

Pietrasanta 23 gennaio 2024

Alessandro Manzoni – Giosuè Carducci

Celebrazioni manzoniane nel 150^o della morte

Annalisa Nacinovich

“Manzoni. Prospettive odierne”

“La figura dell'untore, che già si era materializzata nella peste del 1576, [...] ebbe in quella del 1630 una più tragica, moltiplicata e prolungata apoteosi. E non solo a Milano. Ma su quella di Milano, sulle memorie cittadine che ne restavano, sulle carte che la descrivevano, si abbatteva nel secolo successivo lo sdegno di Pietro Verri, illuminista; e ancora un secolo dopo, nel XIX, la non meno sdegnata ma più dolorosa e inquieta e acuta meditazione di Alessandro Manzoni, cattolico.

Più vicini che all'illuminista ci sentiamo oggi al cattolico. Pietro Verri guarda all'oscurità dei tempi e alle tremende istituzioni; Manzoni alle **responsabilità individuali**”. La giustezza della visione manzoniana possiamo verificarla stabilendo una analogia tra i campi di sterminio nazisti e i processi contro gli untori, i supplizi, la morte.

[Sciascia, *I burocrati del male*, 1973
poi *Introduzione a Manzoni, Storia della colonna infame*, 1981]

1. Manzoni nel dibattito estetico (e politico) di primo Ottocento

2. filologia e ermeneutica: ricostruzione storica e interpretazione del testo. Spunti per rileggere i *Promessi sposi*

3. un'incursione nel romanzo contemporaneo: *L'archittrice* di Melania Mazzucco

1. Manzoni nel dibattito estetico di primo Ottocento

Una vita lunga: 1785-1873

- **dal 1801 al 1824:** dal “sonetto autoritratto” al *Fermo e Lucia*
- **dal 1827 al 1842:** le due edizioni dei *Promessi sposi*
- **dopo il 1847:** dalla *Lettera a Giacinto Carena Sulla lingua italiana* all'abbozzo di un racconto della *Rivoluzione francese e la rivoluzione italiana del 1859*

Alessandro Manzoni 1801

Capel bruno, alta fronte, occhio loquace
naso non grande e non soverchio umile
tonda la gota e di color vivace,
stretto labbro e vermiglio, e bocca esile;

lingua or spedita, or tarda, e non mai vile,
che il ver favella apertamente, o tace;
giovin d'anni e di senno, non audace,
duro di modi, ma di cor gentile.

La gloria amo, e le selve, e il biondo Iddio;
spregio, non odio mai, m'attristo spesso;
buono al buon, buono al tristo, a me sol rio.

All'ira presto, e più presto al perdono,
poco noto ad altrui, poco a me stesso,
gli uomini e gli anni mi diran chi sono.

Una data discriminine: il 1827

- Muore Ugo Foscolo
- Prima edizione delle *Operette morali* di Giacomo Leopardi (Milano, Anton Fortunato Stella)
- Prima edizione dei *Promessi sposi* (la *Ventisettana*), Milano, Ferrario
- Manzoni (29 agosto-7 ottobre) e Leopardi (giugno-ottobre) sono a Firenze, dove frequentano il Gabinetto Vieusseux

“L’autore sarebbe in un bell’impegno se dovesse sostenere che le dottrine esposte nel Discorso che segue, vadano d’accordo con la Lettera che precede [è la *Lettre a M. Chauvez*]. Può dir solamente che, **se ha mutato opinione, non fu per tornare indietro**. Se poi questo andare avanti sia stato **un progresso nella verità**, o un precipizio nell’errore, ne giudicherà il lettore discreto, quando gli paia che la materia e il lavoro possano meritare un giudizio qualunque”.

Manzoni, *Opere varie*, Milano, Radaelli, vol. VI, 1845

La *Lettre a Victor Cousin* (12 novembre 1829)

- il **punto di vista di un letterato** (vous savez que je suis un élève de rhétorique qui ai écouté, quelque fois et en passant, à la porte de la salle de philosophie): saranno considerazioni sparse e non sistematiche
- la **confutazione dell'utilitarismo**: una “singolare” applicazione del principio cousiniano del progresso indeterminato (vôtre théorie historique de la marche de l'esprit humain)
- la **critica del principio di autorità** promosso dall'idealismo romantico: Manzoni illuminista
- la **lingua** della verità/autorità

Contro il principio di autorità romantico

- la negazione del ruolo della *réflexion* nel definire una verità che sia legittimo imporre implica “scetticismo filosofico”
- l'attribuire alla sola *intuition* il diritto di imporre la verità significa togliere il criterio in base al quale riconoscere l'autorità
- un'autorità priva di un criterio di riconoscimento è ingiusta (o, almeno, la sua giustizia non è verificabile)
- un'autorità non riconoscibile non si può esercitare

Lingua dell'*intuition* ^{v/s} lingua della *réflexion*

- **Cousin** citato nella lettera:

“la langue de l'inspiration est la poesie”

“l'affirmation absolue de la verité sans réflexion”

“une affirmation sans négation”

- La replica di **Manzoni**:

“toute langue, par cela que c'est un composé de mots, suppose la réflexion; donc des mots ne peuvent exprimer que le résultat de la réflexion”

“ce que vous appelez inspiration, intuition, spontanéité, aperception primitive, ne peut, d'après votre propre doctrine, avoir une langue”

2. Filologia e ermeneutica: rileggere i *Promessi sposi*

- La figura di **Lucia** e il tema della **verità/autorità**
- l'immagine del potere: la critica all'*ipse dixit*, ma anche al “**potere della lingua**”
- la dialettica *intuizione-riflessione* e la **struttura del romanzo**: l'ambientazione seicentesca; i personaggi umili; micro-storia e macro-storia

3. Un'erede contemporaneo dei *Promessi sposi*

Melania G. Mazzucco, *L'architettrice*, Torino, Einaudi, 2019:

- un riferimento a chiave: struttura che alterna alla storia principale, ambientata nel Seicento, “intermezzi” ottocenteschi (maggio-agosto 1849)
- un romanzo di “nomi, fatti, date e luoghi storici”